

messer Gio. Battista Scaino etc. a Salò. Comincia: *Carissimo fratello in Christo. La Pace del Signore sia con voi, con Messer Francesco nostro. Finisce: state sano e pregate Dio per me et raccomandatemi a Monsignor Stefano. Di Somasca alli 30 di dicembre del 36. Girolamo Miani.*

Non so ove esistessero gli originali di queste Lettere. Conghietturo però, che le prime tre fossero in Pavia, giacchè sono tratte *ex processu Papiensi auctoritate apostolica fabricato* fol. 26. ad 29. E la quarta fosse in Milano leggendosi: *ex processu Mediolanensi auctoritate apostolica fabricato* fol. 374. Il Rossi nella Vita del Miani a pag. 218 dice: che dal signor Girolamo Scaino che è soggetto molto qualificato (anno 1630-40) si sono havute più lettere scritte dal nostro padre a quei signori suoi antenati.

ELENCO

de' principali Scrittori a me noti della Vita ed Atti di S. Girolamo Miani.

1. *Vita del Venerabile et devoto servo d'Iddio il padre Ieronimo Miani nobile Venetiano fondatore delli Orfani et Orfane in Italia, et dal quale hebbe origine la Congregazione de' Rever. P. di Somasca. Composta per il M. R. Sig. Scipione Albani Theologo protonotario apostolico e canonico nella Scala di Milano. In Venetia MDC (1600) appresso li Sessa, di carte 24 in 8.vo. Vi si premettono de' versi in lode dell'Autore di Cesare Millefanti. L'opera è dedicata a' PP. di Somasca. L'autore parla di alcuni illustri di casa Miani, e dice che alcune notizie le ebbe da un gentiluomo Veneziano coetaneo del Miani, il quale ha scritto in qualche parte la sua vita (pag. 8. e pag. 13 tergo). Chi fosse questo gentiluomo vedremo in seguito fra' manuscritti spettanti alla canonizzazione del Santo. L'Albani errò nel fissare il dì 7 (sette) marzo anzichè febbrajo alla morte di Girolamo; errore seguito anche dal biografo Stella. Negli atti del Processo si dice che fu ristampata tale vita nel 1603 in Milano per l'erede del quondam Pacifico Pouzio. Fu anche ristampata alla pag. 158 e seg. del Sommario Cap. 38. dell'ediz. 1714.*

2. *Vita del Venerabile servo d'Iddio il padre Girolamo Miani nobile Venetiano istitutore delli Orfani e d'altre opere pie in Italia, e fondatore della Congregazione de' Cherici Regolari*

TOM. V.

di Somasca, con li progressi della stessa Congregazione dopo la sua morte. Descritta dal p. Andrea Stella Venetiano, sacerdote, teologo, e predicatore della medesima Congregazione. Distinta in tre libri al serenissimo principe di Venetia Marino Grimani. In Vicenza appresso Giorgio Greco: MDCV (1605.) 4.º Vi è il ritratto del Miani intagliato in rame da Francesco Valegio. Premettonsi notizie intorno alla nobiltà Veneziana e alle famiglie Miani e Morosini. Anche questo autore pag. 25 tergo ricorda il gentiluomo venetiano suo strettissimo amico di cui quantunque non si sappia il nome, egli però fu quello che scrisse in parte la vita dell'amato Girolamo, e specialmente le cose che in Venezia gli occorsero onde insieme col diligente sommario del protonotario Albani mi fa in molte cose sicura e fedelissima scorta nel descrivere la presente historia.

3. *De vita Hieronymi Emiliani Congregationis Somaschae fundatoris libri IV. Augustino Turtura ejusdem Congregationis clerico Regulari auctore. Mediolani apud haeredes Pacifici Pontii et Joan. Baptistam Piccaleum MDCXX (1620.) 8.º col ritratto del Beato. La dedicazione è al Cardinale Orazio Lancellotti. Negli Atti del Processo ediz. 1714, si dice che questa vita del Tortora venne ristampata a Pavia nel 1629 appo Giambattista Rossi; ristampata a Roma in 8.vo nel 1657 appo Francesco Moneta con dedica al cardinale Pietro Ottobono e che fu illustrata, e in compendio ridotta negli Atti de' Santi da' padri Giov. Bollando e Gottifredo Henschenio. (Anversa 1658 appo Giacomo Meursio a pag. 217. sotto il dì 8 febbrajo.*

4. *Vita del B. Girolamo Miani fondatore della Congregazione di Somasca composta dal p. D. Costantino de' Rossi Cherico regolare della stessa Congregazione, et hora Vescovo di Veglia, dal medesimo corretta et ampliata in questa seconda impressione. In Milano per gli heredi di Pacifico Pontio e Gio: Battista Piccaglia 1630, e di nuovo nell'anno 1641. 8.º col ritratto. Due sono le dedicationi, la prima dell'autore alla Beata Vergine; la seconda del Preposito e Padri di S. Biagio in Monte Citorio di Roma a donna Anna Maria Cesi principessa Peretti. Si premettono alcune notizie su alcuni Santi Veneziani; e alla p. 110. 111. ricordasi il buon gentiluomo del quale benchè non si sappia il nome, egli però fu quello che senza nominar se stesso scrisse prima d'ogni altro con brevità la Vita del Servo di Dio un anno o poco più dopo il suo felice passaggio*